

cati di iscrizione nella lista elettorale. Col mio sistema il sindaco veniva punito tante volte per quanti certificati si rifiutava di rilasciare. E la pena, quindi, non poteva certamente dirsi lieve. Ora con la proposta del presidente del Consiglio, col certificato multiplo e con la penalità più lieve, i reati si unificano ed il sindaco partigiano e colpevole troverà comodo di pagare anche la multa di lire 500. E però io credo si debba aumentare la misura della multa e stabilire per questo reato anche la pena corporale. Ed in tali sensi prego l'onorevole presidente del Consiglio di tener conto di queste mie raccomandazioni.

Quindi mi limito a chiedere o l'aumento della penalità o di sostituire le pene corporali a quelle pecuniarie.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Si può stabilire la penalità di mille lire.

PRESIDENTE. La Commissione accetta la nuova formula proposta dal presidente del Consiglio?

MARANGONI, *della Commissione*. Vorrei che si risolvesse quella che è la questione più importante. Quando avete comminate delle pene al sindaco e avete fatto pagare la multa, in che situazione rimangono i presentatori della lista? È questo che bisogna stabilire. Bisogna dare il diritto, constatato il rifiuto del sindaco a legittimare la qualifica dei sottoscrittori, di presentare la lista alla prefettura, salvo verifica da parte della Commissione provinciale. Questo è importante: non basta la pena al sindaco, altrimenti questi con 500 lire di multa silura la lista intera di un partito o di un gruppo. Si dia il modo alla Commissione provinciale di accettare ugualmente la lista.

MARCHESANO. Anche se sono passati i termini?

MARANGONI, *della Commissione*. O non si ammette l'ipotesi, o ammessala, bisogna risolverla.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Non si ammette.

MARANGONI, *della Commissione*. Ma in caso di rifiuto del sindaco, la lista deve avere corso, salvo il controllo della Commissione provinciale...

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Onorevole Maran-

goni, evidentemente in materia di frode elettorale non si può prevedere tutto, ma qui siamo un po' nel diritto comune. Tutto quello che è avvenuto è un esempio e una guida per noi. La verità è che le Commissioni provinciali non hanno nelle passate legislature funzionato affatto. E chi ha appartenuto alla Giunta delle elezioni può dire quale è stata la modesta loro opera. Quale è allora la preoccupazione che loro hanno? Che i sindaci non rilascino i certificati. Ora noi abbiamo accettato le penalità che ci sono state proposte, e ho prevenuto il collega Sandulli. Ma c'è di più. C'è l'articolo 210 della legge comunale e provinciale. È inutile stabilire tante penalità, quando la legge comunale e provinciale è chiara, e il prefetto ha il dovere preciso, e sarà cura del Governo di richiamarlo, di darvi esecuzione.

In caso di omissione da parte dell'autorità municipale nel disimpegno delle incombenze loro affidate il prefetto può inviare sul luogo un commissario. Ora si capisce che non si ridurrà all'ultimo giorno, all'ultima ora. Ma non si può prevedere tutto in questa materia.

Del resto, ricordiamoci che si tratta di 300 elettori per collegi almeno di 5 deputati, ossia ogni candidato deve trovare solo 60 persone; se si pensa a questo, si vedrà che è ridicolo insistere, perchè ognuno di noi ha un sindaco o qualcuno che s'interessa di lui. Sono difficoltà che nella realtà concreta non esistono, e quindi prego di votare l'articolo così com'è.

PRESIDENTE. Onorevole De Ruggieri, mantiene il suo emendamento?

DE RUGGIERI. Dopo la dichiarazione dell'onorevole presidente del Consiglio, che ha detto che uno dei 300 elettori deve presentare questa lista alla prefettura, io non insisto in questa parte del mio emendamento. Però faccio osservare che se nell'ultimo termine fissato, cioè alle ore 16 del ventesimo giorno anteriore alla votazione, per colpa o per dolo la lista non si presenta, tutta la lista resta fuori combattimento.

PRESIDENTE. Dunque lei ritira il suo emendamento.

DE RUGGIERI. Sì.

PRESIDENTE. Onorevole Mazzolani, ella ritira il suo emendamento?

MAZZOLANI. Mantengo tanto più risolutamente l'emendamento, perchè la pena